

Rapporto di minoranza 1

numero

data

Dipartimento

7077 R2

8 settembre 2015

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 2 aprile 2015 concernente il Consuntivo 2014

INDICE

1. PREMESSA	1
2. CONSIDERAZIONI GENERALI	1
3. CONSUNTIVO 2014	2
4. CONSIDERAZIONI DELLA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE E DELLE FINANZE	3
5. CONCLUSIONI	4



1. PREMESSA

Il consuntivo 2014 chiude con un disavanzo d'esercizio di 128 milioni di franchi, rispetto a un disavanzo preventivato di 148 milioni di franchi. L'autofinanziamento si attesta a 57.5 milioni di franchi, mentre il risultato totale ammonta a -151 milioni a fronte di un valore di -161.5 milioni di franchi stimato in sede di preventivo.

Rispetto al preventivo 2014 si rileva un aumento delle uscite correnti di 38.9 milioni di franchi (+1.3%) e una crescita delle entrate correnti per 52.5 milioni di franchi (+1.7%).

Gli investimenti netti effettuati nel 2014 ammontano a 208.5 milioni di franchi e risultano sostanzialmente in linea con i dati di preventivo, essi comprendono l'aumento del capitale di dotazione a Banca Stato di 40 milioni di franchi.

2. CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Preventivo 2014 conteneva diverse misure problematiche quali ad esempio l'introduzione di un contributo dell'utente ai costi dei Servizi di aiuto e cura a domicilio che è stato stralciato dal Parlamento e le modifiche della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (M.6851) caduto in votazione popolare.

Vale la pena ancora una volta di ricordare che nella presentazione del Preventivo 2014, ma anche in occasione della discussione sul Preventivo 2013 il Consiglio di Stato ha avanzato considerazioni sul momento economico che hanno ovviamente un forte impatto sulla situazione finanziaria delle cittadine e dei cittadini.

Lo Stato è quindi sempre più sollecitato a sostenere quelle fasce di cittadini più toccate e indebolite dalla crisi economica, come si può anche desumere dai dati presentati nel Consuntivo 2014. Il Messaggio 7077 riporta su questo tema le seguenti osservazioni:

“Nuovi rilevanti capitoli di spesa abbinati purtroppo alla grave crisi del settore bancario e finanziario e ai suoi risvolti negativi sul gettito sono intervenuti in un momento di difficoltà più generale dell’economia che ha condotto a un’estensione della risposta del Cantone sul fronte sociale per effetto degli ammortizzatori sociali.

Pensiamo, ad esempio, all’evoluzione tra il consuntivo 2011 e 2014 delle seguenti categorie di spesa lorda:

- *assistenza +29 milioni di franchi,*
- *prestazioni complementari AVS/AI +21 milioni di franchi”.*

Oltre al momento di difficoltà generale dell’economia, hanno importanti ripercussioni sui conti cantonali anche le scelte effettuate in passato dalla Confederazione (e purtroppo sostenute anche dalla maggioranza del Consiglio di Stato) che ha rovesciato sui Cantoni una serie di costi non indifferenti ancorché prevedibili. Già nelle Linee direttive e Piano finanziario 2008-2011 si ricordavano decisioni in questa direzione in ambito di ospedalizzazioni fuori Cantone, di finanziamento delle degenze in camera privata d’ospedale, di riduzione delle prestazioni di disoccupazione purtroppo approvate anche in votazione popolare, di revisioni della Legge AVS e della Legge AI, di partecipazione ai sussidi di cassa malati.

A ciò si deve aggiungere il nuovo sistema di finanziamento degli ospedali, che per il Ticino è molto oneroso (+ 100 milioni di spesa annua), ma che non si può dire sia giunto come un fulmine a ciel sereno e la riduzione del dividendo della Banca Nazionale Svizzera: da 71.3 milioni nel 2011 a zero nel 2014, per tornare a 57 milioni nel 2015, mentre è incerto il versamento per il 2016 dati i risultati estremamente negativi annunciati di recente dalla BNS.

Vale la pena anche di ricordare, anche se non se ne trova traccia nel Consuntivo, l’impatto della riforma delle imprese II sui conti cantonali che ha portato a circa 20 milioni di minori entrate: è solo una stima visto che non vi sono tutti i dati necessari per un calcolo preciso. E presto arriverà, inevitabilmente, la riforma delle imprese III.

È curioso notare come su questi temi a differenza di quanto avviene per l’accordo sui frontalieri o i ristorni, la politica cantonale o per meglio dire la sua maggioranza non abbia avvertito la stessa necessità o l’urgenza di agire per cercare di modificare le cose in meglio per il Ticino. L’avessimo fatto, almeno in parte la nostra situazione finanziaria ne avrebbe potuto beneficiare.

3. CONSUNTIVO 2014

Nel messaggio n. 7077 del 2 aprile 2014 concernente il Consuntivo 2014 il Consiglio di Stato riporta i seguenti dati:

Il consuntivo 2014 chiude con un disavanzo d’esercizio di 128 milioni di franchi, rispetto a un disavanzo preventivato di 148 milioni di franchi. L’autofinanziamento si attesta a 57.5 milioni di franchi, mentre il risultato totale ammonta a -151.0 milioni a fronte di un valore di -161.5 milioni di franchi stimato in sede di preventivo.

Rispetto al preventivo 2014 si rileva un aumento delle uscite correnti di 38.9 milioni di franchi (+1.3%) e una crescita delle entrate correnti per 52.5 milioni di franchi (+1.7%).

Gli investimenti netti effettuati nel 2014 ammontano a 208.5 milioni di franchi e risultano sostanzialmente in linea con i dati di preventivo, essi comprendono l'aumento del capitale di dotazione a Banca Stato di 40 milioni di franchi.

4. CONSIDERAZIONI DELLA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE E DELLE FINANZE

La minoranza della commissione della gestione e delle finanze non condivide ovviamente l'impostazione della maggioranza sul Consuntivo 2014, così come non aveva condiviso l'impostazione del Governo e della maggioranza parlamentare sul Preventivo 2014.

Si dice che la forma sia specchio del contenuto. L'ennesima prova la si ha leggendo il testo del rapporto di maggioranza del relatore Guerra, cui corrisponde una cortina fumogena fatta dei soliti refrain, triti e ritriti. Ecco l'invocazione "all'efficacia e all'efficienza", ecco lo "snellimento della burocrazia" ecco "la macchina che spende più di quanto guadagna". Ma a parte questi slogan ormai un po' ammuffiti, non vi sono indicazioni concrete.

Anche se quest'estate alcune informazioni emerse sulla stampa potrebbero portare a degli atti concreti anche in Ticino,

Un piccolo esempio. Due settembre, Corriere del Ticino.

In un editoriale Giovanni Galli informa che la Confederazione ha limitato a 3'000 franchi la deduzione per spese di trasporto di chi va al lavoro in auto. Il Canton Ginevra l'ha ridotta a 500 franchi. Il Ticino invece mantiene la deduzione illimitata, 70 centesimi a chilometro fino a 15.000 km l'anno, 65 centesimi oltre i 15.000 km. Questa sarebbe anche una misura concreta ed efficace per disincentivare la trasferta in auto. Due contribuenti su tre usano l'auto per andare al lavoro. Dovessero dedurre solo tremila franchi invece degli oltre diecimila, come è il caso per molti di loro, forse diverrebbe molto interessante un abbonamento generale in seconda classe del costo di circa 3000 franchi.

Sempre sullo stesso numero del Corriere del Ticino un amministratore comunale mette in evidenza i tassi d'ammortamento per opere pubbliche che "*gli fanno rizzare i capelli in testa*". Ed ha ragione. Basterebbe allungare un poco queste durate (un edificio oggi non dura sedici anni, ma probabilmente il doppio e il triplo) ed ecco che i conti pubblici respirerebbero e parecchio. Sarà pure una cosmesi, ma buona parte dei bilanci è per così dire... cosmetica.

E comunque, come sempre alla fine i nodi vengono al pettine, perché si possono sempre fare delle reboanti dichiarazioni sul fatto che i conti sono in rosso e che bisogna tagliare e risparmiare, ma poi bisogna indicare chiaramente dove tagliare, quali prestazioni non si vogliono più erogare ai cittadini e qui l'operazione si fa più difficile e molto meno declamatoria. Passare dalla teoria ai fatti non è indolore. E lo abbiamo visto molto bene con alcune proposte di tagli proposti nella scorsa legislatura; pensiamo ad esempio alla proposta di dimezzare lo spillatico agli anziani e agli invalidi sulla quale fortunatamente lo stesso governo ha fatto marcia indietro, pensiamo alla misura bocciata dal Parlamento di applicare una tassa di 8 franchi agli utenti dei Servizi aiuto domiciliari e al taglio sui sussidi cassa malati bocciato in votazione popolare. Misure dolorose soprattutto per chi le subisce e che avrebbero messo ancora più in difficoltà tutte quelle cittadine e cittadini che oggi faticano ad arrivare alla fine del mese e che vivono in una situazione di precariato.

“Le risorse finanziarie sono un’indispensabile premessa alla concretizzazione delle politiche auspiccate” aveva scritto il Governo nel rapporto sulle linee direttive della scorsa legislatura. L’unica via d’uscita a questa situazione è una seria concertazione su un progetto a medio–lungo termine che per poter avere una sua solidità deve essere equilibrato. Non si possono sempre chiedere sacrifici a taluni, magari già penalizzati, ed evitare di toccare chi è privilegiato e non deve confrontarsi con difficoltà finanziarie. Non è nell’interesse di nessuno, neanche di chi sta bene, contribuire ad aumentare le disuguaglianze sociali, peggiorare le prestazioni del servizio pubblico, tagliare sulla formazione dei giovani tanto per fare alcuni esempi.

Le prime indicazioni sul Preventivo 2016 non lasciano però intravedere un cambiamento significativo in questa direzione anche se il momento delle scelte centrali avverrà nell’aprile dell’anno prossimo quando il Consiglio di Stato presenterà il pacchetto di rientro finanziario.

Se il Consiglio di Stato saprà fare delle scelte coraggiose con riforme equilibrate che tengono conto degli interessi di tutta la collettività, la minoranza della commissione sarà disponibile ad entrare in materia e a fare la sua parte.

5. CONCLUSIONI

I sottoscritti commissari che avevano già espresso contrarietà al Preventivo 2014 non condividono le osservazioni e il messaggio sul Consuntivo 2014 e invitano il Gran Consiglio a respingerlo.

Per la minoranza 1 della Commissione gestione e finanze:

Pelin Kandemir Bordoli, relatrice
Garobbio - Lurati S. - Savoia